

SEZIONE FORMAZIONE ÉQUIPE EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

Scheda 7. Intorno al vangelo

FILE: SCHEDA COMPLETA

Come il Vangelo a seguito di questa pandemia può parlare agli adolescenti?

Ma noi educatori cosa possiamo dire a riguardo?

Quali presupposti dobbiamo chiarirci per affrontare la questione di Dio?

È una questione di testimonianza o di “contenuti”?

Ma gli adolescenti si pongono la questione? In che modo?

Questa pandemia può essere un’opportunità preziosa per pensare la fede?

Per la formazione e la ricerca personali e di gruppo si rimanda al file **approfondimenti** di questa stessa scheda.

DOVE SONO IO?

La fede nella notte

La preghiera che sostiene il cammino incerto

Finalità

L’attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *posizione personale* di ciascun educatore, con l’obiettivo di favorire sia una maggiore *consapevolezza* che un’occasione di *condivisione*.

Con la seguente attività si vuole invitare ciascuno a una meditazione personale confrontandosi con l’esperienza della notte e dello smarrimento. La fede è una questione intima che trova sostegno nella comunione fraterna mentre si apre all’Altissimo. Per questo motivo la proposta si suddivide in due tempi: uno di ricerca personale e un altro di condivisione di gruppo.

Indicazioni schematiche

La meditazione personale è affidata al file audio di una riflessione “Sperare nella notte” di Luciano Manicardi, priore della comunità di Bose (**cfr approfondimenti scheda**). Si può scegliere che ciascuno l’ascolti quando gli è possibile in settimana e si prenda del tempo per meditarla, oppure si può decidere di dedicare un tempo prolungato (mezza giornata?) in cui meditazione personale e condivisione ne compongano i due momenti.

Dopo l’ascolto si apre un tempo di confronto e preghiera.

Per il momento di condivisione ognuno dovrebbe giungere con una breve riflessione in forma di preghiera, cioè, che sia una domanda rivolta a un Tu. Nella preghiera le domande restano sospese, ma non negate. Il tempo delle risposte verrà come grazia, nel quotidiano affanno, mentre si sarà intenti in altro. Senza domande espresse nella preghiera e condivise comunitariamente difficilmente si svelerà a tratti il mistero (le “cose invisibili”).

Nel momento di gruppo ognuno riceve il testo del Salmo 88 nella traduzione. Interconfessionale (**cfr approfondimenti scheda**). Lo si legge insieme, poi ciascuno evidenzia una frase che trova interpreti il periodo della pandemia che ha vissuto come più duro, più faticoso. Si condivide la frase scelta con una breve spiegazione, meglio se legata al racconto di un ricordo preciso, concreto. Si termina l’incontro con un momento di preghiera comunitario in cui si legge insieme il Salmo 88 e dopo ogni strofa, a turno, si leggono le domande che ciascuno ha scritto al termine della meditazione personale.

DOVE È L'ÉQUIPE EDUCATORI?

AAA categorie cercansi

Gli strumenti che orientano il cammino

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *posizione dell'équipe educatori*, con l'obiettivo di favorire la *condivisione* e la *comprensione* reciproca.

Con questa attività si vorrebbe condividere e mettere a fuoco alcune categorie interpretative della vita. Cioè esplicitare i filtri di senso con cui guardiamo la realtà, spesso senza accorgerci. Di fronte a ciò che è accaduto siamo invitati a rivedere le certezze (le non-paure) che sostengono il nostro vivere ordinario e a interrogarci su queste prima che sul senso che diamo alla pandemia. In altre parole: *interrogiamo le domande prima di cercarne le risposte*. Questo incontro è dedicato alla crescita del gruppo attraverso la condivisione.

Indicazioni schematiche

Sono numerose le riflessioni intorno alla questione pandemia. Vi suggeriamo questo breve video in cui Silvano Petrosino ([cfr approfondimenti scheda](#)) riflette sulla categoria dell'*imprevedibile*. Può sembrare un pensiero di margine, bensì mette in luce come alcuni impliciti abbiano segnato il senso della nostra esistenza e soprattutto della percezione del futuro.

Sicurezza, certezza, prevedibilità sono categorie da mondo occidentale agiato, con una ricchezza diffusa e alta aspettativa di vita. È l'illusione di essere su un'autostrada deserta in cui l'unico scopo è andare sempre più veloci... ma qual è lo scopo della nostra esistenza? Quanto dipende da quello che siamo "abituati" a fare e che riteniamo "normale"?

Guardate insieme il video con l'invito che ciascuno si segni almeno tre parole che l'hanno particolarmente colpito positivamente o negativamente: tre parole che sembrano corrispondere in pieno o per niente con la propria esperienza.

Domande rilettura/riflessione

Su un cartellone ognuno scrive le proprie parole, se possibile in modo sparso, ma accostandole a quelle già scritte che gli sembrano assonanti e collegandole con una linea (meglio se di un colore diverso da quello delle parole). Ne risulterà una prima rielaborazione visiva del gruppo intorno al tema. Si può commentare liberamente il quadro ottenuto, oppure riflettere a partire dalle seguenti domande:

- Che idea ci restituisce Petrosino del "nostro" futuro? Cosa ci dice il Vangelo a riguardo?
- Siamo disposti a riconoscerci "fragili" oppure abbiamo bisogno difenderci da questa idea più che dal virus? Il Vangelo dei piccoli è il vangelo anche "dei fragili"?
- Quanto è cambiata la nostra visione del "mondo/immondo"? Cosa è la Provvidenza secondo la fede cristiana?
- Di quanta certezza abbiamo bisogno per "andare avanti"? Possiamo farne a meno? Che differenza c'è tra certezza e fede?
- C'è limite e limite, come discernarli? Quali fanno crescere superandoli e quali fanno crescere accettandoli? Cosa ci insegna Gesù sul discernimento? "Come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?" (Lc 12,56-57) ([cfr approfondimenti scheda](#)).
- C'è dell'altro a cui affidarci? È solo per i tempi bui e cupi o è una forma di vita possibile (e buona)?

- Rinunciare al male, al male-dire, al pensare male della vita ricalca la formula delle promesse battesimali che prima di chiedere della fede (credo), chiedono del rifiuto (rinuncio).
- Il tema della morte come esperienza estrema di limite (il più rimosso nella nostra cultura) è stato un tema in questa pandemia per gli adolescenti? La speranza cristiana, capace di attraversare il limite per giungere Oltre riesce a trovare in loro corde da far vibrare?

Il senso del confronto, oltre a fornire strumenti di comprensione e riflessione per ciascuno, è anche quello di considerare le categorie elaborate come strumenti per piccoli o grandi dialoghi con i propri adolescenti. Senza avere la pretesa di avere tutte le *risposte*, resta fondamentale poterli aiutare nell'*elaborare domande* che aprano alla vita e al futuro e non che schiaccino il pensiero e lo sguardo nel disfattismo e nel cinismo.

DOVE È IL GRUPPO ADOLESCENTI?

Un tempo sfidante

L'importanza di lasciarsi interrogare

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, la *percezione del gruppo adolescenti*, con l'obiettivo di *esplicitare* i diversi punti di vista e *condividerli*.

Improvvisamente la pandemia ha bloccato la nostra *routine educativa*. Ciò che si faceva normalmente non era più possibile e dopo un momento di completo disorientamento si è provato a reagire. È stato ed è un tempo sfidante, da ascoltare. Per questo è importante riflettere non solo su ciò che non abbiamo potuto fare, ma, con uno sguardo in avanti, soffermarci su che cosa questo tempo ha insegnato alla nostra vita e alla nostra fede.

Papa Francesco ci mette in guardia da tre atteggiamenti mortiferi, che possono annidarsi nei cuori degli adolescenti (oltre che nei nostri) e che la pandemia sembra rinforzare oltre misura. La cura educativa nella luce del vangelo che svela tutto come un *dono* ha il compito di svelare tali atteggiamenti, soprattutto quando si ricoprono di una patina seducente e trendy.

Indicazioni schematiche

È possibile ascoltare l'intera omelia con il link segnalato nella [sezione videoteca degli approfondimenti scheda](#), oppure leggerne insieme un estratto ([cfr approfondimenti scheda](#)).

Dei tre atteggiamenti nemici del dono e dell'essere dono: il *narcisismo*, il *vittimismo* e il *pessimismo*, ognuno è invitato a riconoscerli nelle proprie azioni, pensieri, parole in modo concreto. Per esempio "Ho ceduto al vittimismo quando... (esempio concreto)".

Si fa una veloce condivisione di gruppo nella quale ciascuno espone un solo esempio concreto relativo alla propria esperienza, quello che preferisce.

Quindi si cercano alcune frasi/espressioni degli adolescenti che si possono attribuire ai tre atteggiamenti mortiferi, scrivendole su un cartelloni che tutti possono leggere.

Da educatori come è possibile contrastare la negatività espressa in queste frasi? Come opporsi al pessimismo dilagante anche tra i più giovani? Dove cercare insieme la forza per vivere secondo apertura fraterna, dedizione, ottimismo? In che modo si può non sprecare la lezione di questo tempo pandemico?

Domande rilettura/riflessione

Papa Francesco offre una pista di riflessione, ma soprattutto di azione: essere *dono*. Ognuno può e deve scoprire in che modo può esserlo nel modo più autentico e corrispondente alla propria verità. L'impegno che Gesù ci ha lasciato con la parabola dei talenti (Mt 25,15-30) ([cfr approfondimenti scheda](#)), è quello di rendere fruttuoso ciò che ciascuno ha ricevuto in dono. Ognuno ha ricevuto un dono diverso da quello degli altri affinché nella comunione e nella reciproca accoglienza l'amore possa esprimersi in modo sinfonico.

Quanto dono c'è stato nel vivere la pandemia come gruppo adolescenti? E come comunità?

DOVE È LA COMUNITÀ CRISTIANA?

Notte per la comunità

Farsi promotori di un confronto fraterno

Finalità

L'attività intende mettere in evidenza, in particolare, il *ruolo della comunità* per come può essere *sollecitata e coinvolta* nella cura pastorale degli adolescenti.

L'obiettivo è quello di chiedere alla comunità di aprire uno spazio di racconto ampio e accogliente intorno al tema della pandemia, ovviamente concordandolo col parroco. Non si vuole tanto compiere una rilettura di ciò che è accaduto, ma di porsi fraternamente in ascolto gli uni degli altri. Il gruppo educatori si fa promotore di questo racconto/ascolto come segno prezioso per tutti, soprattutto per le nuove generazioni.

Indicazioni schematiche

ATTIVITÀ:

Al proposta da fare alla comunità può essere un ampliamento dell'esperienza di condivisione fatta in gruppo "La fede nella notte". Si possono riprendere alcune considerazioni della meditazione di Manicardi (tutta sarebbe molto lunga, meglio una selezione mirata alla comunità che risponderà alla proposta) che si possono consegnare scritte per agevolare la comprensione.

A piccoli gruppi si possono commentare le parole di Manicardi e lasciare un momento di riflessione personale in cui scrivere una breve preghiera. Di seguito i piccoli gruppi possono riunirsi e si termina con la lettura comune del salmo 88 intervallato dalle preghiere personali.

Domande rilettura/riflessione

Come ha reagito la comunità? È abituata a proposte di questo tipo? È una comunità capace di raccontarsi? C'erano solo adulti o anche giovani/adolescenti? Vi sembra di aver seminato qualcosa di importante? Avete avuto dei ritorni? È stata una condivisione che ha arricchito il vostro iniziale incontro di gruppo? In che modo?

Un altro approfondimento può essere offerto dalla riflessione "*Chiesa e società dopo la pandemia*" di mons. Derio Olivero, tenuta al Consiglio pastorale di una diocesi italiana, nelle settimane successive al lockdown. (cfr. approfondimenti scheda).

Per un confronto comunitario si rimanda anche all'articolo di Ivo Lizzola, *Una comunità che serbi tracce di fraternità* (cfr. approfondimenti scheda).